



logos



# VACATION HOME, PARALLEL LIVES

## CASA PER VACANZE, VITE PARALLELE

ARTICLE BY A CURA DI VERA GRIMMER / PROJECT BY ANDRIJA RUSAN

The cultural history of everyday life has long included the quest for alternative ways of living. Of course, this phenomenon was noticeable only among the privileged classes. In the Romantic period, natural landscapes were considered 'a cure for the diseases of artificial life' (Carl Gustav Carus, 1831), while the Biedermeier period developed the ideal image of the village as an object of desire. In the late 19th century, residence in the countryside became a prestigious mark of the bourgeois class. Helped by the construction of railway lines, more or less luxurious villas and country houses sprang up in the vicinity of large cities. Summer houses became the theatre sets for the elegant suffering of Schnitzler's heroes or the melancholic boredom of Chekhov's characters. In our time, the ability to stay in the countryside has been significantly democratized, losing its exclusivity, with functionality winning over luxury.

84 Finding fresh deer or boar tracks in the morning, being in the midst of a summer storm or a blizzard, listening to birdsong at dawn, experiencing dramatic sunsets behind parallel sequences of the hills of Zagorje – it means a parallel life for the city dweller, a life completely opposed to urban life. Such a life includes the natural order of things – sowing and planting and harvesting when the time comes. The possibility of such a parallel life was realized by Zagreb architects Jasminka and Andrija Rusan on one of the northern slopes of the Zagreb mountain. For Andrija Rusan, it was a return to his roots, since the birthplace of his parents is very close. One and a half hectares of overgrown land were carefully cultivated: after shaping the terrain and planting fruit trees and appropriate plants, the property was adapted to be in harmony with wooded slopes and adjacent fields. The subjective view and intervention of the architects transformed nature into a landscape.

The house lies quite self-evidently on the border of the property, along the edge of the slope, perceived at first glance as a dwelling and a shelter. The first impression of an elementary, almost archetypal house, lined with oak planks like the houses in the nearby village, changes

La storia culturale della vita quotidiana ha da tempo incluso la ricerca di modi alternativi di vivere. Fenomeno che è stato evidente solo tra le classi privilegiate. Nel periodo romantico i paesaggi naturali erano considerati 'una cura per le malattie della vita artificiale' (Carl Gustav Carus, 1831), mentre il periodo Biedermeier aveva sviluppato l'immagine ideale del villaggio come un oggetto del desiderio. Nel diciannovesimo secolo, la residenza in campagna è divenuta uno status della classe borghese. Aiutati dalla costruzione di infrastrutture, ville e case di campagna più o meno lussuose sono sorte in prossimità delle grandi città.

Residenze estive sono divenute il teatro della sofferenza degli eroi di Schnitzler o della noia malinconica dei personaggi di Cechov.

Nel nostro tempo, la possibilità di stare in campagna è divenuta comune, perdendo la sua esclusività, la funzionalità ha soppiantato il lusso.

Trovare tracce fresche di cervo o di cinghiale al mattino, nel bel mezzo di un temporale estivo o di una bufera di neve, ascoltando il canto degli uccelli all'alba, vivendo tramonti dietro sequenze parallele delle colline di Zagorje può costituire una vita parallela per il cittadino, una vita diametralmente opposta alla vita urbana. Tale vita comprende l'ordine naturale delle cose – di semina e piantagione e di raccolta, al momento opportuno. La possibilità di concretizzare una vita parallela è stata realizzata a Zagabria dagli architetti Jasminka e Andrija Rusan su una delle pendici settentrionali del monte Zagabria. Per Andrija Rusan, ciò ha costituito un ritorno alle sue radici: il sito è nei pressi della città natale dei suoi genitori. Un ettaro e mezzo di terreno è stato trasformato con cura: dopo aver modellato il terreno e piantando alberi da frutto ed altre essenze, il luogo è stato trasformato in coerenza ed armonia con i versanti boscati e i campi adiacenti. Il punto di vista soggettivo e l'intervento degli architetti hanno saputo trasformare la natura in un paesaggio.

La casa si erge al confine della proprietà, lungo il bordo della strada di accesso, ed è percepita a prima vista come una casa e un rifugio. La prima impressione è quella di









quickly. It becomes clear that things are not as simple as the adaptation of a traditional Zagorje house would be. As William Curtis said when analyzing Corbusier's Maison de Mandrot from 1932: 'the universality of modernity mixed with rural values'. It would be hard to find more appropriate words for Dašekovo, the house with two faces. In fact, the simple volume with the two-gable roof is complemented on the west front by a modernist cube that includes a contemporary-style panoramic balcony hanging from steel ropes. The east front porch does belong to the rural repertory, but the design of details shows that it belongs to contemporary language. Moreover, the system of the steel profiles of the porch serves the principle of sustainability since there is an integrated installation that takes rainwater to the cistern.

The two most frequently used rooms – the living room and the parents' bedroom – are most distinctly turned outwards; their glazing breaks the vernacular character of the building. It is precisely the radical opening of the cube, which should actually stay closed from the aspect

una casa elementare, quasi un archetipo, rivestito con assi di quercia, similmente alle case del vicino villaggio, ma l'impressione cambia rapidamente. Risulta infatti evidente che le cose non sono così semplici, non si tratta di un banale adattamento tipologico della residenza tradizionale di Zagorje.

Come ha sostenuto William Curtis analizzando la corbusiana Maison de Mandrot del 1932, si tratta dell'"universalità della modernità associata a valori rurali". Sarebbe difficile trovare parole più appropriate per Dašekovo, la casa con due facce.

Il volume semplice con il tetto a due falde si completa, sul fronte ovest, con un cubo modernista che ospita un balcone panoramico contemporaneo appeso a funi di acciaio. Il portico ad est appartiene al repertorio rurale, ma il disegno, la cura dei dettagli dimostrano la sua appartenenza al contemporaneo. Il sistema dei profili d'acciaio del portico serve il principio della sostenibilità, un impianto integrato prende l'acqua piovana alla cisterna. I due ambienti di utilizzo più frequente - il soggiorno e la camera











of typology, that enables the immaterial aspect of this architecture – maybe its most impressive part. This aspect deals with atmosphere, feeling, life philosophy. The sequence of being is completely transparent towards the outside, with the single strong point of the open black steel fireplace. Such a constellation brings many things to mind: exposure to nature in its soft and cruel moments while feeling protected, which can be amplified by a fire in the open fireplace, the elementary and old symbol of a protected home. In a winter twilight, when the bluish snow cover reaches over the edge of the glass, the bright flame in the fireplace is the only source of light – such an image will show all the joy of living in Dašekovo. The architects very carefully developed the technological and organizational aspects of living, because the family definitely does not live like Robinsons on their Zagorje hills. There is nothing unneeded or too large, especially nothing vainly representative. The exact notion of the needs and customs of everyday life has conditioned both the ground plan and solutions of the details. The entire design process is determined by responsibility, moderateness and adequacy.

padronale – sono esplicitati verso l'esterno, le loro vetrate interrompono il carattere vernacolare della costruzione. Ed è l'apertura radicale del cubo, che sottolinea l'aspetto immateriale di questa architettura – forse la sua parte più impressionante. Questo aspetto riguarda l'atmosfera, il sentimento, la filosofia di vita.

La sensazione è di essere completamente trasparente verso l'esterno, con l'unico punto di forza del camino in acciaio nero. Molte cose vengono in mente: l'esposizione alla natura nei suoi momenti migliori e peggiori, il sentirsi protetti, sensazione che può essere amplificata da un fuoco nel camino, il simbolo elementare e antico di una casa protetta. In un crepuscolo invernale, quando la copertura nevosa bluastro raggiunge oltre il bordo del vetro, la fiamma luminosa nel camino è l'unica fonte di luce – tale immagine mostra tutta la gioia di vivere a Dašekovo. Gli architetti hanno posto grande attenzione agli aspetti tecnologici e organizzativi del vivere; certamente non si vive male sulle loro colline di Zagorje. Non c'è tuttavia nulla di non necessario o eccessivo, soprattutto nessun formalismo. Il quadro esigenziale per la vita quotidiana ha condizionato sia il piano terra che le soluzioni dei dettagli. Il progetto è stato determinato da responsabilità, moderazione e adeguatezza.



